

COMUNICATO STAMPA

In occasione di
Dappertutto è l'uomo! BRECHT CAMP_2

Il Museo Nazionale del Cinema e il Goethe-Institut presentano

Kuhle Wampe e Norme per la rivoluzione

8 febbraio 2012, ore 18.00

11 febbraio 2012, ore 18.00

Cinema Massimo - via Verdi 18, Torino

In occasione della manifestazione ***Dappertutto è l'uomo! BRECHT CAMP 2*** che si svolge a Torino dal 6 al 12 febbraio 2012 (e parallelamente a Berlino), il **Museo Nazionale del Cinema** e il **Goethe-Institut** presentano, nella Sala Tre del Cinema Massimo, **mercoledì 8 febbraio 2012**, alle **ore 18.00**, la proiezione del film ***Kuhle Wampe*** di **Sláтан Dudow** e, **sabato 11 febbraio 2012**, alle **ore 18.00**, la rassegna di cortometraggi ***Norme per la rivoluzione*** su alcune tematiche del *Fatzer* di Bertold Brecht, a cura di Bruno Di Marino.

Ingresso: 4 euro/ridotto 3 euro per i possessori di Goethe-Card o del biglietto di uno degli spettacoli teatrali di *Dappertutto è l'uomo! BRECHT CAMP 2*

La rovina dell'egoista Johann Fatzer di Bertolt Brecht è un dramma incentrato sulla necessità di opporsi all'ingiustizia e allo sfruttamento senza essere risucchiati nel circolo vizioso della violenza: un tema fondamentale nel dibattito politico della sinistra all'epoca della Repubblica di Weimar. La pièce di Brecht, inconclusa e mai messa in scena in Italia, è il filo rosso che collega le opere in programma per *Dappertutto è l'uomo! BRECHT CAMP_2*. Tra queste, ***Kuhle Wampe*** - costruito sulla mescolanza di fatti documentati, finzione e collage - è il momento culminante del cinema proletario tedesco oltre che il solo film che vide una partecipazione concreta, a livello artigianale, di Bertolt Brecht. ***Norme per la rivoluzione*** è invece una rassegna di dodici cortometraggi italiani - lavori sperimentali, senza parole, alcuni di carattere performativo, altri con riferimenti al teatro come forma espressiva o come luogo fisico - realizzati da filmmaker, videomaker o artisti visivi che rileggono la pièce tentando di illustrarne, spesso molto liberamente, le tematiche fondamentali.

Dappertutto è l'uomo! BRECHT CAMP_2 costituisce la fase finale della partnership tra **Teatro Stabile Torino** e **Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz**, una collaborazione che, all'insegna del motto "Fatzer geht über die Alpen/Fatzer attraversa le Alpi", ha fatto incontrare e lavorare insieme, nel corso di più di due anni, registi, drammaturghi, attori affermati e giovani studenti, studiosi e appassionati di teatro italiani e tedeschi. La partnership è stata sostenuta e promossa dal "**Fonds Wanderlust**" della **Kulturstiftung des Bundes**, in collaborazione con il **Goethe-Institut Turin**.

Il programma torinese comprende la prima di due spettacoli teatrali, diretti rispettivamente da René Pollesch e Fabrizio Arcuri, una mostra di fotografie realizzate a Torino e Berlino da Eva Frapiccini e Franziska Hauser e un convegno internazionale sull'attualità di Brecht.

Programma completo della manifestazione su www.goethe.de/torino

Dappertutto è l'uomo! **BRECHT_CAMP 2**

CALENDARIO DELLE PROIEZIONI

MER 8, h. 18.00

Slátan Dudow

KUHLE WAMPE OVVERO A CHI APPARTIENE IL MONDO?

(Kuhle Wampe oder Wem gehört die Welt?)

(Germania 1932, 74', b/n, v.o. sott.it.)

Berlino, primi anni Trenta. Una famiglia rischia di crollare sotto il peso della crisi economica. Il padre è disoccupato, il figlio - rimasto senza sussidio - si suicida. Il fidanzato della figlia convince la famiglia a trasferirsi presso la tendopoli operaia Kuhle Wampe. Film dichiaratamente comunista, realizzato da una società indipendente formata dagli autori, tra cui Bertolt Brecht e il compositore Hanns Eisler, che scrissero per il film alcune canzoni divenute celebri inni del movimento operaio.

Sc.: Bertolt Brecht, Ernst Ottwald; Fot.: Günther Krampf; Int.: Hertha Thiele, Ernst Busch, Martha Wolter.

Il film sarà introdotto da Sergio Ariotti.

SAB 11, h. 18.00

Aa.Vv.

NORME PER LA RIVOLUZIONE

(Italia 1998-2012, 61', b/n-col.)

I dodici cortometraggi italiani che compongono il programma curato da Bruno Di Marino tentano di illustrare alcune tematiche espresse dal *Fatzer* di Brecht in modo dichiaratamente arbitrario.

“Si tratta di lavori sperimentali, senza parole, alcuni di carattere performativo, altri con riferimenti al teatro come forma espressiva o come luogo fisico, realizzati da film-maker, video-maker o artisti visivi che adoperano da sempre il medium video nella loro ricerca. Cinque film sono stati prodotti appositamente per l'occasione e sono ispirati ad alcuni passi del *Fatzer*, anche se non possiamo neppure considerarli una libera rilettura; la pièce incompiuta è solo un punto di partenza, un nucleo di ispirazione. Il teatro (*La ragazza dello Spielplatz*), il conflitto (*Senza foce, Not With a Bang, Blood*), l'isolamento e l'attesa (*Still, D Giò*), il rapporto individuo/massa (*80 kg*), l'utopia della rivoluzione collettiva o individuale e il crollo delle ideologie (*Il giardino dell'Eden, Riot begins with a walk, Fine, Inaudible Fragment*). Il carattere di “irrapresentabilità” del testo brechtiano si riflette, in questa selezione, nell'impossibilità di tradurlo mediante immagini in movimento” (Bruno Di Marino)

I lavori sono:

La ragazza dello Spielplatz (Elena Bellantoni, 2011, 7')

Not with a Bang (Alessandro Amaducci, 2008, 5')

Senza foce (Cristiano Carloni/Stefano Franceschetti, 1998, 2')

Blood (Francesca Fini, 2011, 5')

Still (Elisabetta Di Sopra, 2008, 2')

D Giò (Matilde De Feo, 2011, 13')

80 kg (Antonello Matarazzo, 2012, 3')

Il giardino dell'Eden (Franco Losvizzero, 2011, 11')

Riot begins with a walk (Valentina Dell'Aquila, 2012, 5')

Inaudible Fragment (Danilo Torre, 2012, 5')

Fine (Virgilio Villorosi, 2012, 1')